

CALABRIA

in breve



Prende avvio da quest'anno la collana regionale dei Report Best, che offrono un'analisi integrata degli indicatori Bes dei Territori (Best).

Ciascun report presenta il profilo di benessere della regione e delle sue province sotto vari aspetti: la posizione nel contesto nazionale ed europeo, i punti di forza, gli svantaggi, le disparità territoriali, le evoluzioni recenti. Queste letture, proposte annualmente, si completano con alcuni indicatori sul territorio, la popolazione, l'economia.

I Report Best sono disponibili nella pagina [Il Bes dei Territori](#) del sito web dell'Istat.

Il Bes dei territori calabresi

Le province calabresi hanno livelli di benessere relativo più bassi rispetto sia al complesso dei territori del Mezzogiorno sia dell'Italia.

Classificando le province italiane in 5 classi di benessere relativo (bassa, medio-bassa, media, medio-alta e alta) sul complesso degli indicatori disponibili per l'ultimo anno di riferimento (2020-2022), il 30,2 per cento delle misure colloca le province calabresi nella classe di benessere più bassa e il 55,8 per cento delle misure nelle classi medio-bassa e bassa (la media delle province del Mezzogiorno è rispettivamente 23,4 e 47,1 per cento).

I segnali favorevoli sono meno frequenti. Meno del 25 per cento delle misure si concentra nelle due classi di benessere relativo più alte (la media delle province del Mezzogiorno è 26,4 per cento).

I RISULTATI MIGLIORI



Nell'ultimo anno la provincia di **Catanzaro** si colloca nelle classi di benessere relativo alta e medio-alta per circa il 28 per cento degli indicatori, seguita da **Vibo Valentia** (26,9 per cento).

Nel dominio **Sicurezza** solo il 3,3 per cento delle province calabresi si trova nella classe più bassa della distribuzione nazionale. Il 50,0 per cento delle misure provinciali è nella classe alta, il 10,0 per cento nella medio-alta.

I PUNTI DI DEBOLEZZA



Le province più svantaggiate della regione sono **Reggio di Calabria**, che nell'ultimo anno si trova nelle due classi di coda della distribuzione nazionale per il 63,9 per cento degli indicatori, e **Crotone** (60,7 per cento).

Nel dominio **Lavoro e conciliazione dei tempi di vita** le misure delle province calabresi si concentrano maggiormente nella classe di benessere bassa (43,3 per cento) e medio bassa (50,0 per cento).

LE DISUGUAGLIANZE TERRITORIALI



Crotone si trova nella classe di benessere relativo bassa per il 41,0 per cento delle misure, distanziando Catanzaro di ventitré punti percentuali.

In quasi tutti i domini buona parte degli indicatori evidenzia ampi divari tra la provincia con i risultati migliori e quella con i risultati peggiori. Invece, la distanza tra le province calabresi è minima per gli indicatori del dominio **Benessere economico**.

LA CALABRIA TRA LE REGIONI EUROPEE



La Calabria si colloca tra le regioni europee con i risultati migliori per due dei nove indicatori BesT disponibili per il confronto:

- **Speranza di vita alla nascita** nel dominio Salute (86° posto su 234 regioni; anno 2021);
- **Rifiuti urbani prodotti** nel dominio Ambiente (38° posto su 139 regioni per cui il dato è disponibile; anno 2019);

I restanti sette indicatori, appartenenti ai domini **Salute, Istruzione e formazione, Lavoro e conciliazione dei tempi di vita, Politica e istituzioni** e **Innovazione, ricerca e creatività**, sono su livelli più bassi della media Ue27.

CALABRIA: IL TERRITORIO, LA POPOLAZIONE, L'ECONOMIA



Il **territorio** calabrese, al 1° gennaio 2023 comprende 404 Comuni, 4 Province e una Città metropolitana. La popolazione prevalentemente (47,4 per cento) vive in piccole città e sobborghi. Il resto della popolazione vive per il 35,3 per cento in zone rurali e per il 17,4 per cento in città. Nelle aree interne, distanti dai centri di offerta di servizi essenziali, risiede il 44,4 per cento (22,7 per cento la media italiana).

Al 1° gennaio 2023 la **popolazione** regionale supera 1,8 milioni di abitanti e rappresenta il 3,1 per cento della popolazione italiana. La dinamica demografica resta moderatamente negativa (-2,8 per cento dal 1° gennaio 2020), in linea con il calo in atto dal 2008, ma la diminuzione è più accentuata rispetto all'Italia (-1,3).

L'economia regionale si connota per una maggiore incidenza dell'agricoltura. Il valore aggiunto complessivo generato dal sistema produttivo regionale nel 2020 è di 28.109 milioni di euro correnti (14.973 euro per abitante), l'1,9 per cento del valore aggiunto nazionale.



Bes dei Territori (BesT) è un sistema di 70 indicatori di benessere equo e sostenibile riferiti alle province e città metropolitane italiane, che l'Istat diffonde annualmente a partire dal 2018. Gli indicatori sono disponibili per l'intero territorio nazionale, in serie storica e disaggregati per sesso quando possibile e pertinente.

Il sistema BesT comprende un ampio set delle misure del Benessere equo e sostenibile (Bes), che l'Istat diffonde correntemente a livello nazionale e regionale dal 2013, integrate da ulteriori indicatori di benessere in grado di cogliere le specificità locali.

I dati e i metadati sono disponibili sul sito www.istat.it nella sezione Benessere e sostenibilità, alla [pagina Bes dei territori](#), dove è possibile accedere alle analisi, ai report, e agli strumenti di esplorazione e visualizzazione interattiva dell'intera base dati.

Per informazioni tecniche e metodologiche

Stefania Taralli, Giulia De Candia

best@istat.it